



Chi è Studiosa dei movimenti e delle forme della memoria



LUISA PASSERINI
NATA AD ASTI NEL 1941
ORDINARIO DI STORIA CULTURALE A TORINO

Le sue ricerche hanno seguito alcuni filoni che collegano campi diversi: dal cambiamento politico, sociale e culturale, alla memoria e storia orale, all'esplorazione delle forme narrative. Un ulteriore filone riguarda il concetto di identità.

Passaggi storici La rivendicazione del movimento delle donne

sentimenti e delle sessualità che non si limita a includere l'aspetto dell'omosessualità. Il pensiero queer ha prodotto studi e ricerche di grande rilevanza per la riconcettualizzazione del rapporto tra pubblico e privato, insistendo sulla valenza pubblica dei sentimenti privati, che non è una mera rivendicazione di diritti, ma anche dell'importanza politica di impegnarsi su questo terreno.

Una delle opere più significative in tale ambito è *Archive of Feelings* (2003) della studiosa e attivista statunitense Ann Cvetkovich, che affronta i temi del trauma collettivo legato all'Aids e più in generale del trauma nell'ambito delle scelte sessuali. A Cvetkovich Biennale Democrazia dedica, nell'edizione di quest'anno, un'intervista pubblica (che avrà il piacere di condurre io stessa), nella quale le sarà richiesto di mettere in chiaro i nessi tra una concezione di democrazia radicale e la nuova articolazione di pubblico/privato sia nel pensiero sia nella pratica. Un secondo appuntamento di Biennale - una tavola rotonda con Liana Borghi, Cristian Lojacono e Porpora Marcasciano - discuterà le posizioni sviluppate in Ita-

L'iniziativa Cinque giorni di incontri al via con Draghi e Benigni

Appuntamenti Da oggi al 17 aprile, a Torino, seconda edizione di Biennale Democrazia 2011, la manifestazione presieduta da Gustavo Zagrebelsky, nell'ambito delle iniziative per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Doppio appuntamento inaugurale: alle ore 15 al teatro Carignano la lezione del governatore della banca d'Italia, Mario Draghi, e alle ore 21,30 Roberto Benigni in scena al Palaolimpico con *Tuttodante - sesto canto del Purgatorio*. Nel titolo «Tutti. molti. pochi» il tema portante: il rapporto fra democrazia e oligarchie, affrontato con centocinquanta protagonisti della cultura nazionale e internazionale. L'appuntamento torinese è quest'anno dedicato al rapporto fra «il potere di tutti», proprio della società democratica, e «i poteri di pochi», cioè la crescente influenza esercitata dalle oligarchie nella nostra vita pubblica. Si tratta di cinque giorni di laboratorio pubblico volto alla partecipazione attiva dei cittadini nella discussione sui principi fondativi, le tipologie, le prospettive e le dimensioni critiche della democrazia. Cinque giorni caratterizzati da incontri, lezioni, dibattiti, forum, letture e spettacoli, tutti a ingresso libero, a cui si aggiungono altri sessanta ospiti fra moderatori e giornalisti. La Città di Torino organizza la manifestazione in collaborazione con la Regione Piemonte nell'ambito di *Esperienza Italia, con la partnership di Compagnia di San Paolo*.

lia e in Europa su tali tematiche, rispondendo a domande quali: che forma può assumere oggi un discorso sui nessi tra identità sessuali e democrazia? Quale senso può avere nel nostro paese e nel nostro continente parlare di diritti in tale ambito? Il presupposto è la considerazione che la sessualità etero-normativa è predominante nelle norme ma non nella pratiche delle nostre società. Queste due iniziative offriranno l'occasione per avviare confronti transnazionali di particolare rilevanza nella ricorrenza del 150° dell'Unità italiana, e di riflettere sull'importanza di queste tematiche nell'ambito dell'insegnamento a tutti i livelli del sistema educativo. ♦



Uno scorcio del Macellum, negli scavi archeologici di Pompei

Galan stecca la «prima» A Pompei sa dire solo: «I privati ci aiuteranno»

La prima uscita pubblica del neo ministro dei Beni Culturali, ieri a Pompei, è stata un fiasco: nel luogo simbolo dello sfascio culturale, Galan non sa che dire, se non sperare nei «regali» dei privati.

MASSIMILIANO AMATO
POMPEI (NAPOLI)

Poche idee e ben confuse. Giancarlo Galan, neoministro dei Beni Culturali, stecca in maniera imbarazzante la «prima» facendosi trovare impreparato su tutto. O quasi. Per arrestare il progressivo sbriciolamento di Pompei riesce a promettere solo maggiore «manutenzione programmata» sull'intera area archeologica, attraverso l'utilizzo di sofisticate tecnologie in grado di eseguire rilievi in tre dimensioni. Ma con quali (e soprattutto quanti) soldi non si sa.

L'impressione è che il piatto continuerà a piangere, visto che per il momento si fa affidamento solo su 100 milioni di fondi Ue sbloccati dalla programmazione 2007-2013 e su altri 100 milioni che Bruxelles ha promesso in via straordinaria. A patto che ministero e Regione presentino un piano serio di conservazione e rilancio del sito, che nel 2010 ha invertito il trend negativo registrato nei tre anni precedenti, raggiungendo 2 milioni e 300 mila visitatori. Il Tesoro continuerà a non mettere un centesimo: Tremonti è granitico come una pietra di Valtellina, e Galan non ha molta voglia di andare alla guerra con il titolare ombra di tutti i dicasteri.

L'atout che il successore di Sandro Bondi tira fuori dal mazzo sa di stantio: i privati. «Non mi scandalizzo - afferma il ministro - Gli Usa concedono sgravi fiscali in maniera

spregiudicata, la Francia ha trovato una soluzione più sofisticata, che forse adatteremo». E sulla valenza culturale dell'operazione si fa venire un'immagine non particolarmente felice: «Nel mio Veneto, ma penso anche da voi, sui banchi delle chiese ci sono le targhette con i nomi delle famiglie che li hanno donati». Sui nomi, riserbo poliziesco. Ma poi, ricordandosi che a Napoli si è in campagna elettorale, una traccia la fornisce: Gianni Lettieri, ex presidente dell'Unione Industriale e candidato del Pdl per Palazzo San Giacomo. «Lo costringerò a sponsorizzare almeno tre case». Con tanto di targa a futura memoria, si suppone.

Qualcosa se la lascia scappare il governatore Stefano Caldoro, che lo accompagna nel tour tra gli scavi affollatissimi di turisti: «Un progetto degli industriali napoletani c'è già. Certo - ammette - bisognerà creare le condizioni esterne al sito perché questo investimento risulti poi redditizio». Tradotto in soldoni: i privati adatteranno pezzi dell'area archeologica in cambio di licenze, edilizie e commerciali. Lo stesso Caldoro indica la strada: la creazione di una società di trasformazione urbana. Cemento, insomma. Con Galan ci sono anche il segretario generale del ministero, Roberto Cecchi, il quale anticipa che per il Piano di manutenzione sono pronte a scendere in campo «sei squadre» di tecnici (mentre per il personale da assumere sarà necessario un nuovo bando regionale) e Andrea Carandini, presidente del Consiglio superiore per i Beni culturali. Il più fiducioso di tutti: «Ci siamo rimessi in piedi dopo aver toccato il fondo». Già. Peccato che, tra il suo ottimismo e la depressione dell'ex Bondi, al momento ci sia solo il nulla. O qualcosa che gli assomiglia parecchio. ♦